

le pagine di
Argento vivo

febbraio
2025

a cura dello Spi-Cgil Emilia-Romagna

Regione
povertà
calendario
donne
Resistenza



Salute, bene primario

Enzo Santolini, segretario generale Spi-Cgil Emilia-Romagna

È necessario aprire il confronto con la nuova giunta regionale e lo Spi vuole essere protagonista riguardo alle politiche che investono la salute di tutti i cittadini ma soprattutto il benessere della nostra popolazione anziana



Con l'elezione di Michele De Pascale a presidente della Regione e la nomina della nuova giunta regionale inizia per l'Emilia-Romagna una stagione politica non facile, della quale intendiamo essere protagonisti. Come Spi-Cgil abbiamo apprezzato le priorità espresse da De Pascale nel suo programma a partire dai temi della sanità e dell'assistenza socio-sanitaria.

Proprio su questi temi è importante fare una riflessione sia rispetto alle difficoltà con cui ci troveremo a dover fare i conti a causa della manovra economica del Governo Meloni (con i sostanziali tagli alla sanità, la mancanza di politiche fiscali adeguate e un'evidente scelta di privatizzazione del sistema) e sia per l'evidente difficoltà in

cui versa soprattutto il sistema socio-sanitario-assistenziale.

Nella scarsità di risorse finanziarie sicuramente hanno pesato e peseranno nel futuro gli interventi messi in atto dal Governo di destra, ma non possiamo nasconderci che in questi ultimi anni nella Regione si è appannata quella continuità nella capacità di visione che consente un'evoluzione del sistema e una prospettiva per le sfide per il futuro, per consolidare quel diritto alla salute, sancito dalla Costituzione. È proprio da questo che occorre partire: dal fatto che una regione come l'Emilia-Romagna (che nell'ambito del sistema socio-sanitario-assistenziale è un punto di riferimento innovativo per quello che negli anni è riuscita a determinare in termini di qualità e di diffusione del sistema in un rapporto

corretto fra pubblico e privato), non può solo prendere atto dei tagli che il Governo ha effettuato ma anche in questa difficoltà deve porsi il tema di come innovare, anche attraverso risorse proprie. Solo così è possibile dare risposte a uno degli elementi fondamentali e imprescindibili del valore di una società.

Tre sono i punti centrali della ripresa del confronto con la Regione, anzitutto il **Patto per il lavoro e il clima**, che va rilanciato e rinnovato anche alla luce dei profondi cambiamenti economici, sociali e ambientali che hanno caratterizzato la nostra regione. In secondo luogo, è urgente la definizione del **Piano socio sanitario regionale**. L'ultimo Piano socio sanitario riguardava il biennio 2017-2019, poi è intervenuta la pandemia di



Covid-19 che ha purtroppo dirottato ogni discussione su quell'emergenza.

Un lavoro preparatorio è ripartito fra il 2022 e il 2023 con gli Stati generali della Sanità e quindi con una serie di documenti per aggiornare i contenuti del Piano, tenendo conto anche del decreto sulla medicina territoriale che nel frattempo è stato approvato e del PNRR, il Piano europeo di ripresa post-Covid. Ora si tratta di riprendere una parte delle analisi che erano già iniziate e di portarle a compimento per giungere presto a un nuovo testo che tenga conto anche delle riforme previste dal PNRR che riguardano la medicina del territorio (Case della comunità, Ospedali di comunità, telemedicina eccetera). Tutti argomenti che vanno ripresi e aggiornati.

Legato a queste tematiche (an-

che se la discussione avviene su un tavolo specifico) c'è il tema dell'accreditamento: bisogna verificare gli effetti del decreto concorrenza recentemente approvato, che potrebbe creare problemi nell'applicazione della recente revisione del sistema di accreditamento, verificare la garanzia e il potenziamento della qualità dei servizi e le condizioni degli operatori e la partecipazione ai costi attraverso un **ISSE lineare socio sanitario** che crei equità e superi le differenze che si sono prodotte nei vari territori.

Come terzo punto vanno ripresi e ridefiniti il funzionamento e gli obiettivi del **tavolo del PAR** (il Piano Attuativo Regionale per la popolazione anziana) che per noi è il principale punto di riferimento nel confronto con la Regione sui temi che riguardano gli anziani e le loro condizioni. L'ultimo incontro risale al 2023, occorre quindi rivitalizzarlo e dare quella continuità che gli consenta di essere uno strumento produttivo.

Il PAR si occupa di una quantità di temi che sono molto importanti per la nostra contrattazione sociale territoriale: il welfare, la non autosufficienza, la questione della casa, l'invecchiamento attivo, le città vivibili. Insomma tutti i temi che necessitano di una visione complessiva nella loro programmazione soprattutto considerando l'impatto che hanno con la popolazione anziana.

In quest'ottica rientra anche un'ultima questione, che riguarda il **divario digitale**.

Il cosiddetto *digital divide* rappresenta un pezzo importante

della tutela delle persone anziane: l'accordo che abbiamo raggiunto con la Regione su questo tema è estremamente importante sia perché dà la capacità di fare formazione per l'acquisizione dello SPID e per il suo utilizzo ma soprattutto perché per la prima volta la Regione si è impegnata affinché in tutti i bandi sia prevista anche la presentazione della **delega cartacea**, che facilita l'assistenza agli anziani che non hanno la necessaria dimestichezza con i sistemi informatici.

La delega cartacea occorre che diventi una prassi anche per le autonomie locali, quindi per i comuni, e chiederemo all'ANCI regionale di farsi promotore di un'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali.

In conclusione, se i provvedimenti di questo Governo stanno aumentando la povertà e le disuguaglianze attraverso processi di privatizzazione del sistema del sistema pubblico, noi in Emilia-Romagna non possiamo assolutamente rassegnarci a questa deriva.

Come ha detto il presidente De Pascale: "La Regione Emilia-Romagna deve essere parte attiva del cambiamento, non solo chiedendolo agli altri, ma trasformando sé stessa".

Aggiungiamo noi che nonostante questo Governo noi possiamo mettere in campo lo strumento della partecipazione e del coinvolgimento di tutti i soggetti di rappresentanza sociale che sono in grado di dare quell'impulso di innovazione che la Regione Emilia-Romagna ha sempre avuto.

Genoeffa e i suoi sette figli

Paola Guidetti

Un nuovo docufilm racconta la storia dei sette fratelli Cervi martiri della resistenza al nazi-fascismo attraverso la vita delle donne della famiglia, a partire dalla mamma Genoeffa



“**G**enoeffa Cocconi, i miei figli, i fratelli Cervi”, si intitola così il docufilm che illumina il coraggio femminile nella Resistenza. La storia che tutti noi conosciamo è quella dei sette fratelli Cervi, fucilati per rappresaglia il 28 dicembre 1943 al Poligono di Tiro di Reggio Emilia: **Agostino, Aldo, Antenore, Ettore, Ferdinando, Gelindo e Ovidio - insieme a papà Cervi** - hanno scritto la storia più famosa della lotta partigiana in terra emiliana.

Di loro hanno narrato e interpretato la vita anche attraverso l'indimenticabile film di **Gianni Puccini** del 1968

che vide una magistrale interpretazione di attori di grande calibro, quali **Gian Maria Volontè, Renzo Montagnani, Serge Reggiani, Gino Lavagetto, Carla Gravina, Lisa Gastoni**.

Nel 2024, alla vigilia dell'ottantesimo anno dalla Liberazione, la Resistenza in terra emiliana è stata raccontata anche dal punto di vista delle donne grazie alla produzione cinematografica incentrata sulla figura di **Genoeffa Cocconi**, madre dei sette fratelli fucilati dai fascisti.

Il film documentario - scritto da **Lorena Ravanetti**, diretto da **Marco Mazzieri** e pro-

dotto dal giovane **Alessandro Leo per Aleo Film** - si intitola “*Genoeffa Cocconi: i miei figli, i fratelli Cervi*”. Ha ricevuto il sostegno della regione Emilia-Romagna ed è stato presentato in anteprima nazionale a Reggio Emilia il 14 novembre 2024, presso il Cinema Al Corso di Reggio Emilia, nell'ottantesimo anniversario della morte di Genoeffa. Il docufilm ha già conquistato il plauso della critica e del pubblico, sottolineando il valore simbolico di una figura tanto importante quanto spesso trascurata: Genoeffa Cocconi, madre dei Cervi. In un periodo storico in cui il



richiamo alla memoria collettiva si fa sempre più urgente, il film emerge come un'opera imprescindibile per comprendere il ruolo delle donne nella Resistenza italiana.

La storia è narrata attraverso un'intervista immaginaria tra Genoeffa, interpretata magistralmente da **Lucia Vasini**, e una giovane ricercatrice dell'Istituto Cervi, **Maria Vittoria Dallasta**. Questo dialogo tra passato e presente si trasforma in una riflessione profonda su temi universali quali la libertà, la giustizia e l'importanza della memoria storica.

Il film si avvale di contributi eccezionali, tra cui spiccano le

testimonianze di **Fiorella Mannoia**, **Liliana Cavani**, **Benedetta Tobagi** e **Teresa Vergalli**. La presenza di queste voci autorevoli dona ulteriore spessore al racconto, arricchendolo di punti di vista complementari che esaltano il coraggio e la determinazione delle donne nella lotta per la libertà. Non meno rilevante è l'intervento di **Albertina Soliani**, presidente dell'Istituto Alcide Cervi, che sottolinea l'importanza di tramandare la memoria alle nuove generazioni.

A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza cinematografica è la colonna sonora originale composta dal maestro **Pietro Cantarelli**. Una colonna sonora che emoziona: tra i brani spicca "*Mariposa*" di Fiorella Mannoia, una canzone che celebra il ruolo delle donne nella storia e che ha vinto il prestigioso Premio Sergio Bardotti al Festival di Sanremo 2024. La musica, potente e evocativa, accompagna lo spettatore in un viaggio emotivo che attraversa il dolore, la speranza e la rinascita.

L'anteprima del film, organizzata come dicevamo per commemorare l'ottantesimo anniversario della scomparsa di Genoeffa Cocconi, ha rappresentato un momento di grande emozione per la comunità reggiana. Sono state organizzate proiezioni gratuite a Reggio Emilia, come omaggio alla terra che ha dato i natali ai fratelli Cervi e che rappresenta un punto di riferimento nella storia della Resistenza. Una scelta non casuale, ma che si inserisce in un progetto più

ampio di diffusione culturale e sensibilizzazione, soprattutto tra i giovani.

Tutte le proiezioni programmate hanno registrato un alto numero di spettatori, tra cui autorità locali, storici, studenti e semplici cittadini desiderosi di rendere omaggio a una donna il cui coraggio ha segnato un'epoca. "Genoeffa Cocconi non è solo una madre; è il simbolo di tutte quelle donne che, pur restando nell'ombra, hanno contribuito in modo determinante alla Resistenza", ha detto Marco Mazzieri durante la presentazione.

Ora il film verrà distribuito in tutta Italia, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico ampio e variegato. Un tour nazionale per diffondere la memoria.

"Genoeffa Cocconi: i miei figli, i fratelli Cervi" è più di un semplice film; è un'opera di grande rilevanza storica e sociale, un ponte tra passato e presente, un richiamo alla necessità di non dimenticare e di riconoscere il ruolo fondamentale delle donne nella costruzione della nostra società. Attraverso immagini potenti e una narrazione coinvolgente, il docufilm riesce a far rivivere la forza e la resilienza di Genoeffa, rendendola un esempio per le generazioni future.

L'opera di Marco Mazzieri rappresenta un contributo significativo alla memoria collettiva, ricordandoci che la libertà e la giustizia sono frutto di sacrifici spesso dimenticati. Genoeffa Cocconi, con il suo coraggio e la sua dedizione, continua a ispirare chiunque creda nei valori della Resistenza e nella necessità di lottare per un mondo migliore.

Un calendario per la Costituzione

Giulia Viviani

Dodici mesi per dodici articoli della nostra Costituzione. Per il 2025 lo Spi-Cgil di Parma ha pensato a uno strumento di uso quotidiano, il calendario, per ricordare ogni giorno la bellezza dei principi della nostra Carta costituzionale e l'importanza di difenderli quando serve

Ormai da diversi anni la Costituzione, nata dalla lotta di Resistenza e dall'impegno comune di tutte le forze politiche che contribuirono alla liberazione dal fascismo, è oggetto di una serie di attacchi che mirano a indebolirne la struttura. Basti pensare al progetto presidenzialista che interverrebbe sulla natura stessa

della nostra Repubblica, o alla legge sull'autonomia differenziata che, trascurando il principio costituzionale che vuole l'Italia una e indivisibile, mina uguaglianza e parità di diritti fra cittadini.

Il calendario, illustrato da **Francesco Zatti**, è disponibile nelle leghe Spi di tutta la provincia di Parma e arriverà nelle case degli iscritti al sindacato pensionati insieme alla pubblicazione annuale *Notizie SPIcciole tutto l'anno*. In questo modo verranno raggiunte almeno 30mila persone che potranno arricchire le loro case con uno strumento semplice, gioioso, colorato e soprattutto capace di richiamare i valori democratici su cui si fonda la convivenza civile del nostro Paese.

Ad ogni mese dell'anno è stato abbinato un articolo della Costituzione, opportunamente scelto per attinenza, ad esempio a gennaio, in cui ricorre

la **Giornata della Memoria**, si cita l'art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"; marzo, caratterizzato dalla **Giornata Internazionale della donna**, riporta invece uno stralcio dell'art. 37: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore"; ad aprile invece, non poteva non essere abbinato l'art. 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Ebbene, bastano davvero questi pochi esempi per capire ancora oggi, l'importanza di ricordare quotidianamente certi principi. E soprattutto di battersi perché vengano applicati.

Nelle quattro pagine che seguono diamo anche agli abbonati a Liberetà dell'Emilia-Romagna la possibilità di avere (in dimensioni ridotte, naturalmente) il calendario 2025 prodotto dallo Spi-Cgil di Parma



“

Ormai da diversi anni la Costituzione, nata dalla lotta di Resistenza e dall'impegno comune di tutte le forze politiche che contribuirono alla liberazione dal fascismo, è oggetto di una serie di attacchi che mirano a indebolirne la struttura.

Le insidie maggiori sono quelle che provengono dal progetto presidenzialista che interverrebbe sulla natura stessa della nostra Repubblica e quelle che, trascurando il principio costituzionale che vuole l'Italia una e indivisibile, minano uguaglianza e parità di diritti fra cittadini, spaccando il Paese in nome dell'autonomia.

Abbiamo quindi ideato per le nostre pensionate e pensionati questo calendario che illustra alcuni degli articoli più significativi della Costituzione, il fondamento della nostra vita quotidiana; è un modo per ricordare, ogni giorno dell'anno, l'importanza di difenderla.



social.cgilparma.it



RESTA SEMPRE AGGIORNATO
ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP
seguì il QR CODE o collegati a waspi.cgilparma.it





GENNAIO

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 3 - Costituzione della Repubblica Italiana



FEBBRAIO

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

ART. 9 - Costituzione della Repubblica Italiana



MARZO

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. [...]

ART. 37 - Costituzione della Repubblica Italiana



APRILE

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

ART. 11 - Costituzione della Repubblica Italiana



M A G G I O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 1

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. [...]

ART. 4

Costituzione della Repubblica Italiana



G I U G N O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.[...]

ART. 87 - Costituzione della Repubblica Italiana



L U G L I O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. [...]

ART. 21 - Costituzione della Repubblica Italiana



A G O S T O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

[...] Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. [...]

ART. 10 - Costituzione della Repubblica Italiana



SETTEMBRE

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

L'organizzazione sindacale è libera. [...]

ART. 39

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

ART. 40 - Costituzione della Repubblica Italiana

OTTOBRE

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

ART. 32 - Costituzione della Repubblica Italiana

NOVEMBRE

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. [...]

ART. 34 - Costituzione della Repubblica Italiana

DICEMBRE

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

ART. 2 - Costituzione della Repubblica Italiana





Emilia-Romagna: emergenza salari e pensioni

I dati dell'Ires (l'Istituto di ricerche economiche e sociali della Cgil emiliano-romagnola) indicano che nel 2023 il 6,8% delle famiglie residenti viveva in condizioni di povertà relativa, ovvero con un reddito inferiore alla soglia dei 1.211 euro mensili

La ricerca annuale dell'Ires spiega che si tratta di una percentuale superiore a quelle degli anni passati ma notevolmente inferiore a quella media nazionale (10,6%). **L'Emilia-Romagna continua ad essere una delle regioni italiane con maggiore benessere** e minori disuguaglianze. Il quadro è però notevolmente mutato, per la crisi economico-finanziaria del 2008 prima e per l'impatto della pandemia da Covid-19 poi, con un ulteriore peggioramento nel 2022, soprattutto sul fronte dell'inflazione e della riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. In quest'ultimo anno, infatti, la spesa media delle famiglie emiliano-romagnole è cresciuta dell'8,9%, arrivando



do alla soglia dei 2.900 euro a famiglia. Una crescita quindi **superiore a quella dell'inflazione** calcolata secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), pari all'8,4%, e molto superiore alla crescita media dell'importo delle pensioni (+3,1%), nonché delle retribuzioni dei settori privati non agricoli (+1,2% quelle giornaliere e +3,2% quelle annue). È vero che nell'anno successivo, il 2023, la crescita dei prezzi è stata inferiore (5,2%) e l'aumento delle retribuzioni (+3,6% quelle annue) e soprattutto delle pensioni (+7,5%) maggiore, ma questo **non è bastato comunque a salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie**. Soprattutto se si considera che la

maggior parte delle persone in povertà presenta una **situazione multiproblematica**, per cui, ad esempio, fragilità e disagio economico si accompagnano generalmente a condizioni di debolezza sul mercato del lavoro, precarie condizioni abitative, associate più frequentemente a titoli di studio medio-bassi, in un rapporto di causalità circolare di segno negativo difficile da rompere e che, anzi, si rafforza da sé. Aumenta e si cronizza il rischio per queste persone di rimanere intrappolate nel cosiddetto **"circolo dello svantaggio sociale"**.

A conferma di ciò, cresce nel 2022 in Emilia-Romagna l'indicatore di sovraccarico del costo dell'abitazione, cioè la percentuale di coloro che vi-

vono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione costituisce oltre il 40% del reddito familiare netto, che tende ad avvicinarsi a quello nazionale (5,0% contro 6,6%). Dall'analisi dell'andamento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei settori privati non agricoli dell'Emilia-Romagna nel biennio 2021-2023, oltre al già segnalato divario rispetto all'andamento dell'inflazione, emerge **un quadro caratterizzato da diverse disparità**: quella **territoriale**, con l'asse delle province "forti" (Parma, Modena, Bologna e Reggio Emilia) molto distanziate dalle più deboli (Ferrara e, soprattutto, Rimini), anche per la maggior presenza in queste ultime di lavoro precario e part-time; quella **settoriale**,

dove spicca in particolare la bassissima retribuzione sia giornaliera (78,1 €, al netto dei part-time) sia annua (10.350 €) del settore "alloggio e ristorazione"; quella per qualifica **professionale**, con i dirigenti che guadagnano oltre 5,5 volte quanto gli operai; quella di **genere**, con le donne che su base annua guadagnano in media il 68,4% di quanto percepito dagli uomini; quella **relativa alla cittadinanza**,

con gli extracomunitari che nel 43,1% dei casi non raggiungono i 15.000 euro annui di retribuzione.

Commenta così i dati Ires il **segretario generale**

della Cgil Emilia-Romagna, **Massimo Bussandri**: "L'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più basso rischio di povertà e con un indicatore di disuguaglianza nettamente inferiore alla media nazionale, ma l'accurata ricerca di Ires ci dice che, purtroppo, **non è tutto oro quello che luccica**. Se le sacche di povertà vera sono oggettivamente circoscritte, è altrettanto vero che sempre più famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese se non abbassando progressivamente il proprio livello di consumi, non certo voluttuari. Si tratta di famiglie che non appartengono a contesti di disagio sociale, ma di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati i cui redditi si sono progressivamente impoveriti negli ultimi anni (aumentando molto meno rispetto alle necessità per far fronte alla crescita dei prezzi), tanto da dare corpo a una vera emergenza salariale e pensionistica. Anche l'analisi delle retribuzioni ci conferma che **l'Emilia-Romagna del lavoro stabile e continuativo si**

sta contraendo (ormai solo la metà dei lavoratori dipendenti emiliano-romagnoli lavora a tempo pieno e indeterminato per tutto l'anno) per fare sempre più posto a tipologie di lavoro povero e precario.

Crescono i divari tra territori, tra settori produttivi e tra i generi. Questo è quello che si evince dai dati e lo scenario macroeconomico che

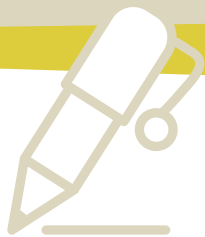
abbiamo davanti non ci tranquillizza affatto. La crisi della manifattura che da noi copre una vasta gamma delle produzioni industriali (meccanica e *automotive* con il relativo indotto, chimica di base, tessile d'eccellenza) ma anche larga parte dei settori manifatturieri artigiani richiede risposte urgenti perché rischia di far uscire dalla porta ancor più posti di lavoro stabili e strutturati per fare ulteriore spazio alla povertà lavorativa. **Le difficoltà del welfare e della sanità pubblica generate da politiche nazionali scellerate** rischiano di essere un ulteriore fattore di impoverimento (di chi per curarsi deve rinunciare a un'ulteriore quota di reddito o di chi addirittura deve rinunciare alle cure) e richiedono la messa in campo di una nuova progettualità regionale. **La crisi climatica** che ha colpito mezza regione, da Bologna alla Romagna, richiede la definizione di un nuovo modello di sviluppo se non vogliamo che gli eventi estremi determinino nelle zone più esposte un forte ridimensionamento demografico e produttivo. La manutenzione del **Patto per il Lavoro e per il Clima** sarà la sede regionale dove affrontare questi nodi. La campagna referendaria di primavera, con i **sei referendum promossi dalla Cgil** o sostenuti anche dalla Cgil, sarà l'occasione per invertire una tendenza nefasta a partire dall'indirizzo politico nazionale, occasione che io credo tutte le forze politiche sane di questa regione avrebbero interesse a sostenere".



Le pagine
di ArgentoVivo
sono realizzate da



In collaborazione con



Coordinamento redazionale: **Marco Sotgiu**

Le illustrazioni di questo
numero sono di

Alessia Casali

■ Alessia ha appena compiuto trent'anni, è nata a Castelnovo Monti e vive a Reggio Emilia. Anche se ha vissuto in città sin da molto piccola ha però sempre mantenuto un rapporto molto forte con l'Appennino e con le sue nonne (basta il profilo della Pietra di Bismantova nel paesaggio che ci ha disegnato per farcelo capire). Alessia si sente un'artista dalla nascita, ma per le vie traverse che spesso prendono le nostre vite ha frequentato il liceo scientifico per laurearsi poi in architettura. Scuola Comics le ha fatto ritrovare la sua vera passione per il disegno e l'illustrazione. Nelle tavole che ha disegnato per noi si è ispirata alle sue vere

nonne, in particolare alla nonna materna da cui tornava tutte le estati in vacanza, nella casa costruita con le sue mani dal nonno muratore. Una vacanza "disconnessa", senza tv né internet, in cui scoprire la natura, le passeggiate, i giri in bici, tutte le attività insomma che la tecnologia ha un po' oscurato.

Oggi la nonna non c'è purtroppo più ma ad Alessia è rimasta un'altra figura importante, la sorella della nonna materna, che possiamo vedere in tutto il suo splendore ballare il twist alla festa dei 90 anni. Una gran-

de famiglia unita e allegra, ben rappresentata (con il carnevale che sta arrivando) dalla nonna che aiuta la nipotina a mascherarsi.

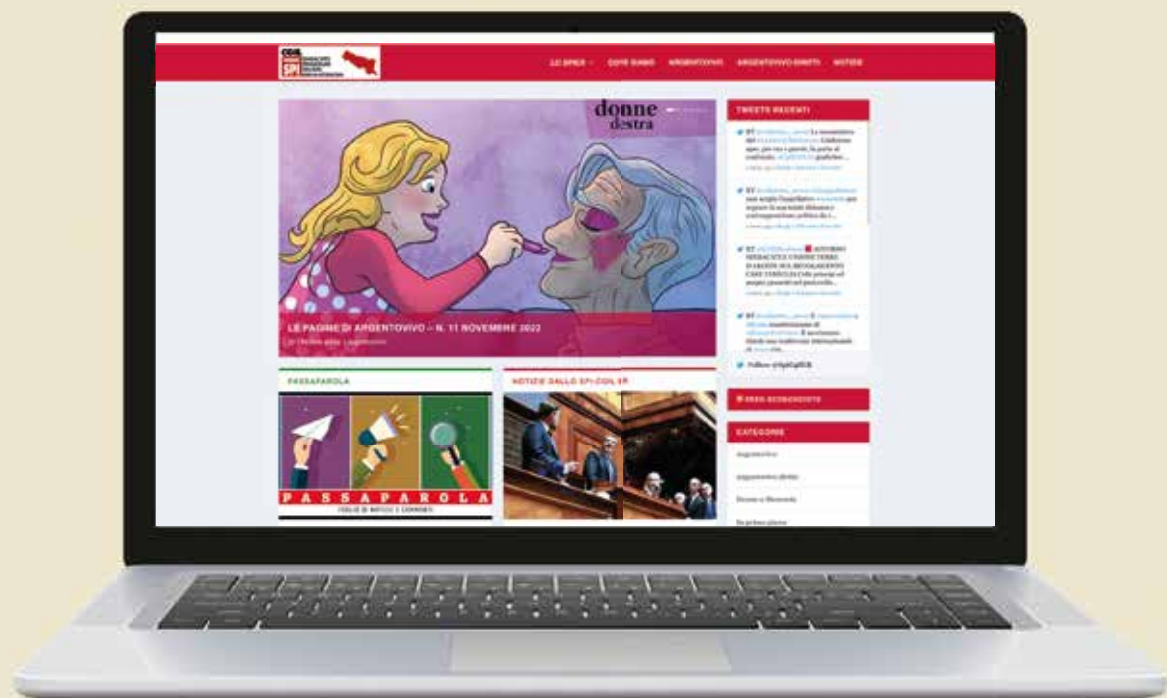
Alessia, con tutta la sua vitalità, vorrebbe illustrare libri per bambini; una bellissima idea che purtroppo deve fare i conti con un mondo del lavoro non proprio accogliente e con una concorrenza che in questi anni si è fatta parecchio intensa. In bocca al lupo!



ARGENTOVIVO è anche sul nostro sito

www.spier.it

dove puoi trovare informazioni e notizie
sullo Spi-Cgil Emilia-Romagna
e sulle sue attività
oltre ai **PASSAPAROLA** in formato pdf



E se sei davvero "tecnologico" inquadra
questo simbolo con il tuo smartphone e
andrai subito all'archivio di Argentovivo

